

LIFESTYLE

Scoprire il Montiego tra storia e natura

(C) Ced Digital e Servizi | 1649402080 | 127.0.0.1|sfoglia.corriereadriatico.it

Un viaggio all'interno del comprensorio del monte di Montiego, per conoscere le unicità di un territorio che nel corso degli anni ha saputo regalare ai tanti turisti ed appassionati una visione diversa ma sempre entusiasmante dei rilievi marchigiani. Il comprensorio che si trova nei pressi della città di Piobbico è parte integrante dell'Appennino umbro-marchigiano (ha un'altezza massima di 975 metri sul livello del mare) ed il suo territorio, oltre l'abitato di Piobbico, abbraccia anche i comuni di Urbania ed Acqualagna.

L'origine del nome

Il Montiego, conosciuto sin dall'antichità, nasconde a partire dal nome più di una chiave di lettura per quanto riguarda le sue origini. Il nome infatti potrebbe essere legato a "Mons Aigon" dal greco monte delle pecore, forse per la presenza di ampi pascoli. Altra chiave di lettura quella di "mons equus" ovvero "monte equo", per la sua vetta non troppo pronunciata, pianeggiante. La vegetazione naturale (prima dei rimboschimenti) è quella tipicamente collinare, ovvero carpino, ornello, leccio, così come tipicamente collinare la fauna che accoglie volpe, tasso, lepore, scoiattolo, cinghiale, oltre ai comuni volatili. Dal punto di vista storico è un monte che racchiude parte della sua storia a partire dalle pendici.

I resti archeologici

Sono stati infatti ritrovati alcuni oggetti d'uso quotidiano databili al tardo neolitico (VI secolo a.C.), ed altri di età etrusca e romana. Dal medioevo in poi le testimonianze sono più evidenti, e alcune presenti ancora oggi, quali i fortificati: torri, rocche che le famiglie signorili del tempo hanno fatto erigere. Il monte è prevalentemente formato da scaglia rossa, ed è questo il colore dominante a prima vista. Verso la base i fianchi sono scoscesi, mentre nella parte alta il monte è prevalentemente pianeggiante offre ampi prati, spesso adibiti al pascolo. Il punto di partenza della passeggiata è fissato a Piobbico, lungo la strada che porta ad Urbania e conosciuto con la numerazione Cai (nuova numerazione) 405. Il sentiero parte subito con una pendenza

Il comprensorio abbraccia Piobbico e altri due Comuni: la passeggiata va affrontata da escursionisti esperti

Il sentiero ufficiale del monte Montiego termina nei pressi della Balza della Penna, luogo decisamente panoramico ma anche sconsigliato da raggiungere per escursionisti poco esperti

SULLA STRADA PER URBANIA LA PARTENZA DEL PERCORSO CHE COSTEGGIA IL MONTE LA PENDENZA È MARCATAMENTE

piuttosto marcata, e sale fino ad incrociare il primo bivio di giornata, quello con il sentiero 410. Dopo aver mantenuto la via, la strada prosegue costeggiando il monte di Montiego, e dopo aver raggiunto il punto di massima quota la via inizierà a scendere incrociando a poca distanza anche il bivio per il sentiero 406. Si arriverà poi nei pressi di un prato piuttosto ampio, con una bella visione panoramica che anticiperà la discesa (un pochino ripida, quindi attenzione e prendete precauzioni) verso il borgo di Villa di Montiego. Il percorso può terminare all'interno del gruppo di case di Villa di Montiego, con gli escursionisti di giornata che possono comodamente fare marcia indietro e ritrovare la strada di casa. Il sentiero "ufficiale" però termina nei pressi della Balza della Penna, luogo decisamente panoramico ma anche sconsigliato da raggiungere per escursionisti poco esperti. Anche per tutti quelli con molta esperienza è consigliata estrema prudenza.

Saverio Spadavecchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Istruzioni per l'uso

DODICIPUNTI

Difficoltà
Per escursionisti con buona esperienza

Tipologia
Percorso ad anello

Tempo di percorrenza
4 ore tra andata e ritorno

Dislivello
400 metri circa

Distanza complessiva
4 km circa solo andata

Segnaletica
Sentiero in evidenza

Equipaggiamento
Abbigliamento adatto alla stagione, mappe aggiornate e k-way



Da Fano a Rocca Leonella via Acqualagna



7d55c20d433dd60022642d3ab77b8efb

● Raggiungere l'abitato di Piobbico è piuttosto semplice: seguendo l'autostrada A14 fino al casello di Fano, una volta usciti dall'autostrada si dovrà proseguire lungo statale 73 bis e poi proseguire lungo la provinciale 3

uscendo ad Acqualagna. Da qui poi seguire le indicazioni fino a Piobbico. Poco prima del centro abitato si dovrà svoltare seguendo il percorso della provinciale Rocca Leonella che porterà al punto di partenza dell'escursione.